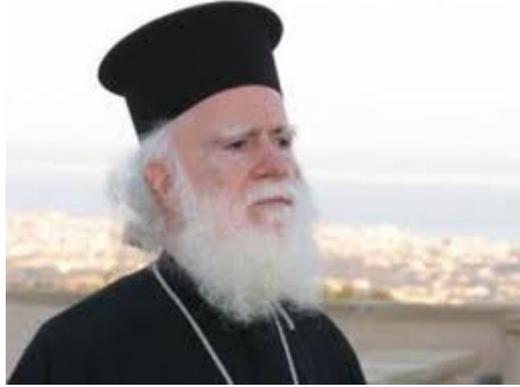


Arcivescovo Ireneo di Creta: "Ogni ora vivo il dolore del mondo"



di Anna Konstadoulakis

tradotto da John Sanidopoulos da Patris.gr per il [blog Mystagogy](http://blog.Mystagogy)
23 gennaio 2014

"Mi dia dei soldi, sono pronto a uccidermi".

"Mi dia dei soldi; se non me ne da mi metterò a rubare".

Gente afflitta da debiti, per lo più proveniente da Iraklio, ogni giorno visita l'arcivescovo Ireneo di Creta in cerca di assistenza finanziaria.

Sono sommersi dai debiti, hanno una famiglia da mantenere, non riescono a trovare un lavoro, hanno perso il loro coraggio e le loro speranze, e hanno smesso di pensare razionalmente.

"Chiunque viene qui, lo aiutiamo. Non li allontaniamo", ha detto l'Arcivescovo a *Patris*. Inoltre ha detto: "Ogni giorno aumenta il numero dei nostri concittadini che chiedono aiuto. Sono persone scoraggiate che mi dicono che si uccideranno, che andranno a rubare. Ogni giorno la situazione peggiora".

"Il nostro fondo di beneficenza è vuoto, quindi offro ai poveri il mio stipendio".

Secondo l'arcivescovo di Creta, la maggior parte di coloro che cercano aiuto non è costituita da stranieri, ma sono cittadini di Iraklio, tuttavia, ci sono tanti bisogni e sono così grandi che il fondo di beneficenza dell'arcidiocesi è vuoto.

Inoltre, negli ultimi anni, sua Eminenza ha offerto tutto il suo stipendio, pari a 1.900 euro, a persone che hanno bisogno di aiuto. Ci ha detto: "Al momento l'arcidiocesi ha 35.000 euro di

contributi da parte delle parrocchie (ogni parrocchia offre il 7% dei ricavi ogni anno) per coprire i costi di gestione come elettricità, acqua e simili, e nient'altro.

Il fondo di beneficenza è esaurito. Abbiamo dato tutto il nostro denaro a persone che sono nel bisogno e ogni mese io do il mio stipendio che è di 1.900 euro. Per anni il mio intero stipendio è andato ai poveri".

Alla domanda su cosa fa quando ha bisogno di un po' di denaro, disse: "Non ho bisogno di nulla. Mangio all'arcidiocesi, ho un letto su cui dormo, quindi non ho bisogno di altro".

Secondo l'arcivescovo, quando i soldi dal suo stipendio finiscono, lui cerca di prendere in prestito per dare a chi ha bisogno .

Quando abbiamo chiesto all'arcivescovo se il suo esempio è stato seguito da altri gerarchi, ha detto: "Non mi occupo di quello che fanno gli altri".

"Nonostante la crisi, molti continuano a spendere".

Non è ottimista sul futuro perché, come sottolinea, la gente, nonostante la grande crisi, continua a spendere sfacciatamente, a sfruttare i propri simili e non ha cambiato la propria mentalità .

Spiega: "Ci sono persone che mostrano grande solidarietà per il prossimo. Da un altro punto di vista, troppi altri spendono senza pensare, non fanno economie. Sono rimasto molto sorpreso quando ho letto che durante le vacanze, c'è stato molto movimento al mercato e la gente era molto consumista. sono preoccupato per la direzione in cui stiamo andando".

"Perché vediamo solo stranieri nei campi?"

L'arcivescovo ha aggiunto qualcos'altro che lo turba molto. Ha detto che i greci non vogliono fare certi specifici lavori. "Di recente sono andato in un vivaio e chiesto al proprietario perché sta assumendo solo stranieri. Ha risposto che i greci non vogliono lavori come questi".

"Dobbiamo renderci conto che tutti noi dobbiamo cambiare, altrimenti un giorno saremo stranieri nella nostra terra", ha aggiunto.